



Comunicato stampa

Nuovo a Rovereto, il laboratorio per progettare la città del futuro

Inaugurazione nel pomeriggio per il laboratorio FULLDesign, nato dall'esperienza del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica dell'Università di Trento sui temi dell'architettura e dell'urbanistica. Design architettura, paesaggio, urbanistica: tra ricerca e sperimentazione, giovani progettisti al lavoro su progetti di enti pubblici e aziende per aiutare lo sviluppo del territorio

Rovereto, 5 marzo 2014 – (a.s.) Inaugurazione ufficiale, questo pomeriggio a Rovereto per **FULLDesign** (acronimo di *"Future Land Lab Design"*), il primo Laboratorio permanente dedicato alla ricerca sui temi dell'architettura. Lo spazio, nato per iniziativa del dall'Osservatorio TALL del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica (DICAM) dell'Università di Trento aprirà i battenti in via Dante, nello spazio messo a disposizione dell'Ateneo dalla Comunità della Vallagarina. Ad accogliere questa nuova realtà nel tessuto cittadino saranno alle 18 la rettrice dell'Università di Trento, **Daria de Pretis** e il direttore del Dipartimento DICAM, **Marco Tubino**, insieme di rappresentanti del mondo politico/amministrativo e dell'impresa locale, tra cui presidente della comunità della Vallagarina, **Stefano Bisoffi**, il sindaco di Rovereto **Andrea Miorandi**, e il presidente dell'Associazione artigiani e piccole imprese del Trentino, **Roberto De Laurentis**.

Il nuovo centro vuole proporsi come una sorta di avamposto in cui studiare e sperimentare ogni tipo di fenomeno che riguardi i modelli attuali e futuri di sviluppo urbano, dell'abitare, del produrre oggetti e manufatti. Il laboratorio non sarà soltanto un luogo dove ideare e realizzare progetti architettonici e urbanistici, ma anche un punto di riferimento per intercettare le nuove tendenze emergenti a livello locale e internazionale, per raccogliere spunti originali provenienti da discipline diverse e dalla rete di centri di ricerca e università, da Harvard ad Innsbruck, con cui sono già in essere attive collaborazioni e rapporti di scambio. Grazie a microborse di studio, giovani laureati e progettisti dell'Università di Trento e di altre università svolgeranno attività di ricerca per conto di aziende ed enti, occupandosi di iniziative e progetti dalla piccola alla grande dimensione, come risposta concreta di applicazione di esiti di ricerche e ricadute sul tessuto locale.

«Si tratta di un'esperienza unica, prima in assoluto nel Nord Italia – spiega il professor **Giuseppe Scaglione**, artefice del progetto – che intende riprendere la più consolidata e recente tradizione estera di dedicare ai temi del progetto di architettura e delle sue varie discipline uno spazio multifunzionale per fondere ricerca,



sperimentazione, esposizione, formazione e scambio con il mondo della produzione. E oggi, in un momento di grande cambiamento in cui la ricerca è cruciale per avanzare in ogni campo, un ruolo di primo piano lo gioca il settore della qualità applicata a edifici, oggetti, luoghi, paesaggi e città. Una direzione di ricerca che negli ultimi anni ha beneficiato di scoperte scientifiche importanti che hanno contribuito a trovare soluzioni nuove a problemi annosi del nostro habitat».

Il laboratorio

Il laboratorio inaugurato oggi rientra nell'ambito del progetto **FULLDesign**, acronimo di "**Future Land Lab Design**" nasce dalla lunga esperienza dei corsi di progettazione e dalla rete di relazioni tra università, enti e istituzioni, costruite negli ultimi sette anni dall'Osservatorio TALL del Dipartimento di Ingegneria civile, ambientale e meccanica.

FULLDesign opererà, al suo inizio, soprattutto in relazione al mondo regionale della produzione, del progetto e della ricerca. «In questo senso – spiega Scaglione – la scelta di collocarlo a Rovereto è strategica, vista la presenza di un grande museo come il Mart, di distretti tecnologici e di un tessuto produttivo ancora diffuso e presente, inoltre in virtù della collaborazione permanente, in forma di Osservatorio, con la Comunità della Vallagarina. Già da subito, il Laboratorio si attiverà per raccogliere risorse da aziende, privati e fondazioni e offrirà in cambio occasioni di crescita culturale e di innovazione che vedranno impegnati imprese e giovani laureati in architettura e ingegneria, design, paesaggio, urbanistica. Questa struttura sarà luogo di sintesi tra esigenze e realtà diverse, e sarà rivolta soprattutto a far crescere una leva di giovani aspiranti ricercatori e stagisti che avranno come obiettivo quello di svelare e diffondere messaggi di futuro, su come vivremo, come ci muoveremo, come abiteremo, quali oggetti useremo, insieme a segnali di creatività per rendere la ricerca un percorso ricco anche di un vivace insieme di invenzioni».